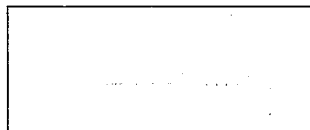


Civile Sent. Sez. 2 Num. 30514 Anno 2022

Presidente: D'ASCOLA PASQUALE

Relatore: CAPONI REMO

Data pubblicazione: 18/10/2022



SENTENZA

sul ricorso n. 26064/2020, proposto da:

s.r.l., in persona dell'amministratore unico, domiciliata presso la cancelleria della CORTE DI CASSAZIONE, rappresentata e difesa dagli avv.ti _____ e _____

- ricorrente -

contro

_____ e _____, eletti-
vamente domiciliati in Roma, Via _____, presso lo studio
dell'avv. _____, rappresentati e difesi da loro medesimi;

- controricorrenti -

avverso la sentenza n. 1613/2020 della CORTE DI APPELLO DI MILANO, pubblicata il 30/6/2020, notificata il 1/7/2020.

Udita la relazione svolta nella camera di consiglio del 25/5/2022 dal cons. REMO CAPONI;

lette le conclusioni del P.M., nella persona del Sostituto Procuratore Generale _____, che ha concluso per l'inammissibilità e in subordine per il rigetto del ricorso.

FATTI DI CAUSA

1. - La società _____ s.r.l. ha impugnato in cassazione la sentenza della Corte d'appello di Milano di conferma della sentenza di primo grado che ha dichiarato improcedibile l'opposizione avverso un decreto ingiuntivo emanato nei suoi confronti per tardività dell'iscrizione della causa a ruolo.

2. - Il decreto ingiuntivo era stato ottenuto dagli avvocati _____ e _____, odierni controricorrenti in cassazione, per il pagamento di 102.886,26 Euro (oltre a interessi e spese), a titolo di compensi professionali per una serie di attività professionali (convalide di sfratti e relative esecuzioni, ingiunzioni di pagamento e relative opposizioni) da loro svolte in favore della _____ e concernenti l'amministrazione di numerosi immobili da quest'ultima concessi in locazione.

3. - Il ricorso in cassazione è affidato a due motivi. Resistono con controricorso gli avv.ti _____ e _____.

RAGIONI DELLA DECISIONE

1. - Con il primo motivo, proposto ai sensi dell'art. 360, n. 3 c.p.c., si deduce violazione e falsa applicazione dell'art. 153, co. 2 c.p.c., per avere la Corte d'appello rigettato l'istanza di rimessione in termini, sebbene la mancata costituzione tempestiva nel giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo non fosse imputabile alla società opponente.

Con il secondo motivo, proposto ai sensi dell'art. 360, n. 3 c.p.c., si deduce violazione e falsa applicazione degli artt. 81, 82, 83 e 125 c.p.c., per avere la Corte di appello rigettato l'eccezione di difetto di rappresentanza processuale in capo all'avv. i

2. - L'esame del primo motivo richiede di ricostruire dapprima la dinamica degli eventi. Il 21/11/2017, l'avv. [redacted] difensore della s.r.l., notificò opposizione al decreto ingiuntivo, notificato a sua volta il 12/10/2017. Il 24/11/2017, egli depositò telematicamente la correlativa nota di iscrizione a ruolo e ricevette dal sistema tre comunicazioni Pec: la prima era di accettazione, la seconda era la «ricevuta di avvenuta consegna» di cui all'art. 16-bis, co. 7 d.l. 179/2012, conv. in l. 221/2012, mentre la terza Pec, relativa all'esito dei controlli automatici di deposito, recava l'annotazione che: «L'atto di citazione depositato non è presente tra gli allegati della ricevuta di avvenuta consegna della notifica in proprio, sono necessarie verifiche da parte della cancelleria». Si constatò successivamente che l'errore era stato causato dalla «firma non integra sul file: «All. - Ricorso e decreto ingiuntivo notificati.pdf.pm7. [...] In sostanza, depositando l'atto nativo digitale, anziché scansionare ed allegare in pdf l'allegato A (ricorso e decreto ingiuntivo), il depositante ha provocato un errore fatale» (cfr. sentenza impugnata, p. 4).

Poiché il difensore non ricevette la quarta Pec, relativa all'esito delle verifiche manuali, egli si recò in cancelleria, ove ebbe rassicurazioni sulla tempestività del deposito comprovato dalla ricezione della seconda Pec, nonché avvertenze sul ritardo nella lavorazione delle buste telematiche secondo il loro ordine di arrivo e sulla pericolosità di compiere un secondo deposito telematico per il rischio di conflitto con il precedente deposito. Successivamente, in data 21/12/2017, a termine di costituzione ormai scaduto, il difensore ricevette comunicazione da parte della cancelleria che la busta telematica con l'iscrizione a ruolo dell'opposizione era risultata affetta da errore fatale. Egli si determinò pertanto a compiere un secondo deposito telematico, accompagnato da una istanza di rimessione in termini ex art. 153, co. 2 c.p.c.

Dopo aver previamente rigettato l'istanza di rimessione in termini, con sentenza del 2019 il Tribunale di Milano dichiarò improcedibile l'opposizione a decreto ingiuntivo. La Corte d'appello di Milano ha confermato la sentenza di primo grado, motivando nel passo saliente nei seguenti termini: «Non è [...] tanto in discussione l'errore, quanto la condotta successiva del difensore, che ha atteso inerte lo spirare del termine per il deposito, nonostante fosse stato allertato dal sistema in ordine all'irregolarità del deposito [...] di talché il difensore, reso edotto dell'anomalia, avrebbe potuto rimediare tempestivamente (il termine sarebbe scaduto al 1/12/2017) ai vizi del deposito, mediante nuovo deposito, effettuato invece soltanto il 21/12/2017, ovvero, alternativamente, avrebbe potuto riproporre l'opposizione entro il termine fissato nel decreto ingiuntivo ai sensi dell'art. 641, co. 1 e 2 c.p.c., se non ancora scaduto, seguita da rituale e tempestiva costituzione in giudizio».

3. - Avverso questa motivazione, la ricorrente argomenta che: «L'errore del difensore è conseguenza di un messaggio errato dell'Ufficio [...]. La decisione di secondo grado, laddove fa ricadere su un errore dell'ufficio e di conseguenza nega l'applicabilità dell'istituto della rimessione in termini, integra senz'altro una falsa applicazione dell'art. 153, co. 2 c.p.c. [...]. Aggiungasi, che un processo nel quale una parte venga indotta dal Tribunale in errore sull'efficacia di un adempimento e tale errore lo porti a una decadenza processuale tanto grave da non consentirgli di difendere nel merito le proprie pretese confligge senz'altro con precetti costituzionalmente garantiti come quelli di cui agli artt. 24 e 111 Cost. (diritto di tutela giudiziaria; diritto al giusto processo) nonché dell'art. 97 Cost. (buon andamento della p.a. e responsabilità dei suoi funzionari)».

4. - Il primo motivo è fondato per le seguenti ragioni. L'art. 153, co. 2 c.p.c. dispone che: «La parte che dimostra di essere incorsa in decadenze per causa ad essa non imputabile può chiedere al giudice di essere rimessa in termini. Il giudice provvede a norma dell'articolo 294, secondo e terzo comma». A sua volta, l'art. 294, co. 2 c.p.c. prevede che: «Il giudice, se ritiene verosimili i fatti allegati, ammette, quando occorre, la prova dell'impedimento, e quindi provvede sulla rimessione in termini delle parti».

A fronte di tale disposizione, l'errore determinante del giudice d'appello è consistito nella violazione (sotto specie di omessa applicazione) dell'art. 294, co. 2 c.p.c. che prevede un giudizio di verosimiglianza, in cui le allegazioni della parte richiedente la rimessione in termini vengono valutate alla stregua dell'*id quod plerumque accidit*, cioè del corso ordinario degli eventi nella situazione *de qua*. Ove il prudente apprezzamento del giudice lo conduca a ritenere plausibili tali dichiarazioni, egli concede la rimessione in termini, altrimenti (cioè: «quando occorre») ammette la prova dell'impedimento. Invece, la Corte d'appello ha indebitamente sovrapposto alle allegazioni della parte richiedente (e alla doverosa valutazione di verosimiglianza di queste ultime) proprie asserzioni di doveri di comportamento (procedere ad un nuovo deposito dell'atto; proporre una nuova opposizione a decreto ingiuntivo), ispirate ad una logica tuzioristica.

Il tuziorismo può essere scelto liberamente dall'avvocato, giammai essere imposto dal giudice, tanto meno ex post come criterio di giudizio di autoresponsabilità, ancora meno quando l'esito è la privazione del giudizio di merito sul diritto fatto valere in giudizio, come invece accadrebbe nel caso di specie.

5. - Nel caso di specie, il presupposto della rimessione in termini, cioè il concreto verificarsi della causa non imputabile di cui all'art. 153, co. 2 c.p.c., è dato da due componenti, che stanno tra di loro come anelli di una catena causale: (a) il contenuto della terza Pec, relativa all'esito dei controlli automatici di deposito, ove la constatazione che «l'atto di citazione depositato non è presente tra gli allegati della ricevuta di avvenuta consegna» è stata accompagnata dalla previsione che sono «necessarie verifiche da parte della cancelleria» [corsivo nostro]; (b) la vigile premura dell'avvocato, che non avendo ricevuto la quarta Pec, relativa all'esito delle verifiche manuali, si è informato presso la cancelleria ricevendo «rassicurazioni» (cfr. indietro n. 2).

6. - Il d.m. 44/2011, sulle regole tecniche per l'adozione, nel processo civile e nel processo penale, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, rinvia (all'art. 34, co. 1) a «specifiche tecniche», stabilite dal responsabile per i sistemi informativi automatizzati del Ministero della giustizia. Queste ultime (all'art. 14, co. 7) prevedono e codificano la seguente tipologia di possibili anomalie riscontrate dal gestore dei servizi telematici all'esito dei controlli automatici (formali) sulla busta telematica: « a) *warn (warning)*: anomalia non bloccante: si tratta in sostanza di segnalazioni, tipicamente di carattere giuridico (ad esempio manca la procura alle liti allegata all'atto introduttivo); b) *error*: anomalia bloccante, ma lasciata alla determinazione dell'ufficio ricevente, che può decidere di intervenire forzando l'accettazione o rifiutando il deposito (esempio: certificato di firma non valido o mittente non firmatario dell'atto); c) *fatal*: eccezione non gestita o non gestibile (esempio: impossibile decifrare la busta depositata o elementi della busta mancanti ma fondamentali per l'elaborazione)». A sua volta, tale tipologia è articolata in una serie di messaggi di «esito atto», descritta a p. 80 ss., sezione 8.3. delle «Specifiche di interfaccia tra punto di

accesso e gestore centrale» (versione 2.0.), adottate dal Ministero della Giustizia (D.G.S.I.A.) con riferimento al processo civile telematico.

La descrizione dei messaggi *de qua* non attribuisce allo specifico contenuto della terza Pec ricevuta nel caso di specie la qualità di comunicazione di errore irrimediabile (*Fatal*). In considerazione di ciò, la terza Pec ha generato un affidamento giustificato nel tempestivo svolgimento di verifiche da parte della cancelleria e nella comunicazione del loro esito attraverso una quarta Pec. Ciò ha legittimato la parte depositante ad una attesa, il cui protrarsi oltre la scadenza del termine perentorio per il deposito si è ulteriormente basato sulle rassicurazioni ricevute in cancelleria.

7. - Pur nelle loro notevoli diversità, dal punto di vista della rimessione in termini, ricevono un trattamento omogeneo - pur temperato dai riflessi delle specificità dei casi concreti - i due fenomeni generatori di affidamento che hanno inciso nel caso concreto; vale a dire: (a) la serie di messaggi Pec che scandisce il deposito telematico di atti (così come dettati dalle «specifiche di interfaccia»); (b) le indicazioni informali date dalla cancelleria alle parti (sono le «rassicurazioni» nelle parole della parte richiedente la rimessione in termini).

Infatti, pur nelle loro diversità, i fenomeni *sub* (a) e (b) hanno una qualità comune, che è il tratto che ne giustifica la comprensione in una stessa categoria dal punto di vista della concretizzazione del presupposto della rimessione in termini (cioè la non imputabilità alla parte dell'impedimento): essi si qualificano come «istruzioni» che l'amministrazione della giustizia dà alle parti, così come istruzioni sono quelle episodicamente previste dalla disciplina processuale (per es., l'avvertimento di cui all'art. 163, co. 3, n. 7 c.p.c. o all'art. 641 c.p.c.).

Tali istruzioni orientano la condotta delle parti. In quanto provenienti dall'amministrazione della giustizia (in senso lato), esse sono fonte di

affidamento qualificato e pertanto meritevole di essere preso in considerazione nell'ambito del giudizio ex art. 294, co. 2 c.p.c. sul presupposto della rimessione in termini, laddove - a cagione dei loro difetti - s'inseriscano con ruolo determinante nella catena causale che sfocia nella decadenza, fermo rimanendo che l'apprezzamento circa la non imputabilità alla parte nel caso concreto è riservato al giudice del merito.

8. - Le considerazioni svolte superano il vaglio del contraddittorio con le argomentazioni pur sagacemente svolte nel controricorso. In particolare, la valutazione di inammissibilità del motivo di ricorso (controricorso, p. 1 s.) trova replica indietro (n. 4); sull'incidenza del deposito dell'atto nativo digitale (controricorso, p. 2), v. n. 7. Da p. 2 in poi le argomentazioni della parte controricorrente presuppongono la validità delle ragioni addotte dai giudici di merito a fondamento del diniego dell'istanza di rimessione in termini, senza aggiungere nuovi argomenti che inducano a mutare il giudizio sulla loro invalidità.

9. - In conclusione, il primo motivo di ricorso è accolto. In relazione a ciò, il Collegio enuncia il seguente principio di diritto:

«La serie di messaggi Pec che scandisce il deposito telematico di atti (descritti dalle «specifiche di interfaccia tra punto di accesso e gestore centrale»), così come le indicazioni date dalla cancelleria alle parti, sono specie di «istruzioni» che l'amministrazione della giustizia dà alle parti e pertanto sono fonti di affidamento qualificato, meritevole di essere considerato nell'ambito del giudizio ex art. 294, co. 2 c.p.c. sul presupposto della rimessione in termini, laddove - a cagione dei loro difetti - s'inseriscano con ruolo determinante nella catena causale che sfocia nella decadenza, fermo rimanendo che l'apprezzamento circa la non imputabilità alla parte nel caso concreto è affidato al giudice del merito».

10. – Considerato che l'accoglimento del primo motivo di ricorso dischiude la prospettiva di uno svolgimento integrale *ex novo* di un giudizio nel merito delle pretese dedotte in giudizio, sussistono ragioni per pronunciare l'assorbimento del secondo motivo di ricorso.

P.Q.M.

La Corte accoglie il primo motivo di ricorso, dichiara assorbito il secondo motivo di ricorso, cassa la sentenza impugnata e rinvia la causa alla Corte d'appello di Milano in diversa composizione, anche per la liquidazione delle spese del presente giudizio di legittimità.

Così deciso in Roma, il 25/5/2022.

10. – Considerato che l'accoglimento del primo motivo di ricorso dischiude la prospettiva di uno svolgimento integrale *ex novo* di un giudizio nel merito delle pretese dedotte in giudizio, sussistono ragioni per pronunciare l'assorbimento del secondo motivo di ricorso.

La Corte accoglie il primo motivo di ricorso, dichiara assorbito il secondo motivo di ricorso, cassa la sentenza impugnata e rinvia la causa alla Corte d'appello di Milano in diversa composizione, anche per la liquidazione delle spese del presente giudizio di legittimità.

La Corte accoglie il primo motivo di ricorso, dichiara assorbito il secondo motivo di ricorso, cassa la sentenza impugnata e rinvia la causa alla Corte d'appello di Milano in diversa composizione, anche per la liquidazione delle spese del presente giudizio di legittimità.

Così deciso in Roma, il 25/5/2022.

Così deciso in Roma, il 25/5/2022.

La Corte accoglie il primo motivo di ricorso, dichiara assorbito il secondo motivo di ricorso, cassa la sentenza impugnata e rinvia la causa alla Corte d'appello di Milano in diversa composizione, anche per la liquidazione delle spese del presente giudizio di legittimità.

Così deciso in Roma, il 25/5/2022.

La Corte accoglie il primo motivo di ricorso, dichiara assorbito il secondo motivo di ricorso, cassa la sentenza impugnata e rinvia la causa alla Corte d'appello di Milano in diversa composizione, anche per la liquidazione delle spese del presente giudizio di legittimità.

Così deciso in Roma, il 25/5/2022.

1. The first part of the document discusses the importance of maintaining accurate records of all transactions. It emphasizes that proper record-keeping is essential for the integrity of the financial system and for the ability to detect and prevent fraud. The text notes that records should be kept for a minimum of seven years and should be accessible to authorized personnel at all times.

2. The second part of the document outlines the specific requirements for record-keeping. It states that all transactions must be recorded in a clear and concise manner, using a standardized format. This includes recording the date, amount, and purpose of each transaction. The text also requires that records be kept in a secure and accessible location, and that they be protected from unauthorized access and destruction.

3. The third part of the document discusses the role of internal controls in ensuring the accuracy and reliability of financial records. It notes that internal controls should be designed to prevent errors and fraud, and to ensure that all transactions are properly recorded and reported. The text emphasizes that internal controls should be regularly reviewed and updated to reflect changes in the business environment and to address any weaknesses identified during the review process.

4. The fourth part of the document discusses the importance of transparency and accountability in financial reporting. It states that financial statements should be prepared and presented in a clear and understandable manner, and that they should be subject to independent audit. The text also notes that management should be held accountable for the accuracy and reliability of the financial information they provide to investors and other stakeholders.

5. The fifth part of the document discusses the role of the regulatory authorities in overseeing the financial system. It notes that the regulatory authorities have a responsibility to ensure that all financial institutions and individuals operating in the system are complying with the applicable laws and regulations. The text also notes that the regulatory authorities should have the authority to investigate and take action against any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations.

6. The sixth part of the document discusses the importance of public confidence in the financial system. It notes that public confidence is essential for the stability and growth of the economy, and that it can be eroded if there are any doubts about the integrity and reliability of the financial system. The text emphasizes that all participants in the financial system should work together to maintain and enhance public confidence.

7. The seventh part of the document discusses the role of the courts in resolving disputes and enforcing the laws and regulations. It notes that the courts have a responsibility to ensure that the laws and regulations are properly interpreted and applied, and that they should have the authority to impose penalties on any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations. The text also notes that the courts should have the authority to issue injunctions and other orders to prevent or remedy any violations.

8. The eighth part of the document discusses the importance of ongoing education and training for all participants in the financial system. It notes that ongoing education and training is essential for ensuring that all participants have the necessary knowledge and skills to operate in the financial system. The text emphasizes that all participants should be required to complete a minimum number of hours of education and training each year, and that the content of the education and training should be relevant to their roles and responsibilities.

9. The ninth part of the document discusses the importance of cooperation and coordination among all participants in the financial system. It notes that cooperation and coordination are essential for ensuring the smooth and efficient operation of the financial system, and for preventing and resolving any problems that may arise. The text emphasizes that all participants should work together to identify and address any issues, and to share information and best practices.

10. The tenth part of the document discusses the importance of regular communication and reporting to the public. It notes that regular communication and reporting are essential for maintaining public confidence and for ensuring that the public is aware of the activities and performance of the financial system. The text emphasizes that all participants should be required to provide regular reports to the public, and that the reports should be clear and understandable.

11. The eleventh part of the document discusses the importance of maintaining the integrity and independence of the financial system. It notes that the integrity and independence of the financial system are essential for its stability and growth, and that they can be compromised if there are any conflicts of interest or undue influences. The text emphasizes that all participants should be required to disclose any potential conflicts of interest, and that the regulatory authorities should have the authority to take action against any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations.

12. The twelfth part of the document discusses the importance of ensuring that the financial system is accessible to all participants. It notes that the financial system should be open and accessible to all individuals and institutions, and that there should be no barriers to entry. The text emphasizes that all participants should be treated fairly and equally, and that the regulatory authorities should have the authority to take action against any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations.

13. The thirteenth part of the document discusses the importance of ensuring that the financial system is resilient to shocks and stresses. It notes that the financial system should be able to withstand and recover from any shocks and stresses, and that this requires a strong and sound regulatory framework. The text emphasizes that the regulatory authorities should have the authority to take action against any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations.

14. The fourteenth part of the document discusses the importance of ensuring that the financial system is sustainable in the long term. It notes that the financial system should be able to support the growth and development of the economy, and that this requires a focus on long-term sustainability. The text emphasizes that all participants should be required to consider the long-term impacts of their actions, and that the regulatory authorities should have the authority to take action against any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations.

15. The fifteenth part of the document discusses the importance of ensuring that the financial system is transparent and accountable. It notes that transparency and accountability are essential for maintaining public confidence and for ensuring the integrity and reliability of the financial system. The text emphasizes that all participants should be required to provide clear and understandable information, and that the regulatory authorities should have the authority to take action against any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations.

16. The sixteenth part of the document discusses the importance of ensuring that the financial system is secure and safe. It notes that the financial system should be protected from any risks and threats, and that this requires a strong and sound regulatory framework. The text emphasizes that the regulatory authorities should have the authority to take action against any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations.

17. The seventeenth part of the document discusses the importance of ensuring that the financial system is efficient and effective. It notes that the financial system should be able to provide services in a timely and cost-effective manner, and that this requires a focus on efficiency and effectiveness. The text emphasizes that all participants should be required to optimize their operations, and that the regulatory authorities should have the authority to take action against any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations.

18. The eighteenth part of the document discusses the importance of ensuring that the financial system is innovative and adaptable. It notes that the financial system should be able to adapt to changes in the business environment and to provide new and innovative services. The text emphasizes that all participants should be encouraged to innovate and adapt, and that the regulatory authorities should have the authority to take action against any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations.

19. The nineteenth part of the document discusses the importance of ensuring that the financial system is inclusive and equitable. It notes that the financial system should be accessible and affordable to all individuals and institutions, and that there should be no barriers to entry. The text emphasizes that all participants should be treated fairly and equally, and that the regulatory authorities should have the authority to take action against any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations.

20. The twentieth part of the document discusses the importance of ensuring that the financial system is resilient to risks and threats. It notes that the financial system should be able to withstand and recover from any risks and threats, and that this requires a strong and sound regulatory framework. The text emphasizes that the regulatory authorities should have the authority to take action against any individuals or institutions that are found to be in violation of the laws and regulations.